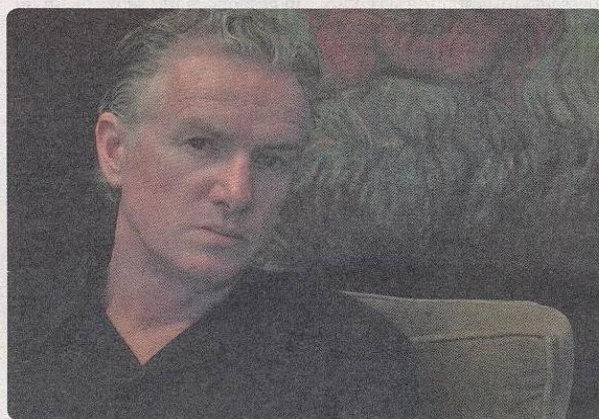


**Festival** Domani prende il via a Cagliari il Karel Music Expo, tre giorni di sonorità non convenzionali con uno sguardo al nostro Pianeta

## Il rock preme il tasto del cambiamento

Pierpaolo De Lauro

**P**unta al cambiamento il Karel Music Expo di Cagliari, non solo per la qualità della proposta musicale. Il cambiamento è anche dal punto di vista ambientale puntando alla costruzione di un'economia sostenibile e un mondo denuclearizzato. Da domani sera e fino all'11 giugno il quartiere Castello ospita tre giorni di grande musica. Sonorità non usuali grazie alla partecipazione di artisti come Lydia Lunch, femme fatale della scena no wave new-yorkese, icona dell'underground americano (il 9 giugno), Hugo Race e il suo trance industrial blues (venerdì 10 giugno), per concludere con Mick Harvey amico e compagno di avventure musicali di Nick Cave fin dai tempi dei Birthday Party, poi con iBad Seeds. Nel mezzo i Tre allegri ragazzi morti, Amor Fou, Dorian Gray e tanti altri. «L'intero progetto è basato sull'assioma che la musica si deve ascoltare e non subire - spiega Davide Catinari, organizzatore dell'evento e leader dei Dorian Gray - Quella del Karel è una musica che esige ascolto, bypassa le proposte relative a musiche rivolte più alla pan-



cia che alla testa. Il nostro Paese è orfano di proposte di qualità». Oltre alla musica incontri e dibattiti faranno il punto sul Pianeta. «Quest'anno concludiamo la trilogia dell'energia iniziata due anni fa - racconta Catinari - Il primo appuntamento fu con l'energia della terra, il secondo la denuclearizzazione, ora visto che abbiamo superato il crinale del ritorno dell'atomo, almeno spero, si parla dello "shifting", il cambiamento». Si parte dall'economia delle imprese offrendo spazio alle nuove attività nell'ambito web, tecnologie sostenibili, bio e nano tec-

nologie e l'innovazione sociale. «È una specie di scouting per trovare imprese giovani e offrire un finanziamento», spiega Catinari. Il secondo appuntamento sarà Crea sulla creatività nell'impresa come volano di cambiamento locale. Nel terzo il futuro si declinerà in un ambito un po' particolare che supera i parametri scientifici. «Si affronteranno conoscenze che derivano dallo studio della paleoarcheologia e dagli indizi lasciati dalle antiche civiltà sumere e precolombiane - conclude Catinari - ma nulla a che vedere con le previsioni sul 2012». ■